



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3233 del 10/09/2020

Prot. n° 2020/168308 del 04/06/2020

Ditta Proponente: MARINELLI UMBERTO SRL

Oggetto: Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto. Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi | Modifica non sostanziale consistente nella riorganizzazione delle aree di lavoro.

Comuni di Intervento: SAN SALVO

Tipo procedimento: VERIFICA PRELIMINARE

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio	<i>dott. Enzo De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione dei Rifiuti e Bonifiche	ASSENTE
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>Ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi	ASSENTE
Dirigente Servizio Opere Marittime	<i>Ing. Luca Iagnemma (delegato)</i>
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Chieti	ASSENTE
Dirigente del Servizio Difesa del Suolo	ASSENTE
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	<i>dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>
Direttore dell'A.R.T.A	<i>dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)</i>
Esperti in materia Ambientale	

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: *ing. Galeotti*
Gruppo Istruttorio: *Dott. Pierluigi Centore*
Si veda istruttoria Allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta MARINELLI UMBERTO SRL per l'intervento avente per oggetto: Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto. Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi | Modifica non sostanziale consistente nella riorganizzazione delle aree di lavoro.

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che in sede di modifica sostanziale dell'AUA saranno valutati i seguenti aspetti:

1. la **prevista** dislocazione del nuovo impianto di trattamento di prima pioggia all'interno della particella n. 4189, di proprietà del proponente ma esterna al perimetro dell'impianto **già autorizzato**;
2. **l'inclusione della particella 4189 nello stabilimento per la ubicazione di strutture di servizio all'impianto di attività di recupero;**

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI V.A.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamete al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Luca Iagnemma (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Il Segretario Verbalizzante

Ing. Enzo Di Placido

Enzo Di Placido





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica preliminare (art. 6 c. 9 del D.Lgs. 152/06)
Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. Modifica non
sostanziale consistente nella riorganizzazione delle aree di lavoro

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto: "Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. Modifica non sostanziale consistente nella riorganizzazione delle aree di lavoro".
Descrizione sintetica del progetto:	Sono presentate modifiche non sostanziali al progetto approvato con Giudizio CCR-VIA n. 2907/18, presentate dalla ditta MARINELLI UMBERTO Srl
Azienda Proponente:	MARINELLI UMBERTO Srl

Localizzazione del progetto

Comune:	S. Salvo
Provincia:	CH
Altri Comuni Interessati:	
Località:	V.le Germania snc Zona industriale
Riferimenti catastali:	Foglio n. 9, particelle 4186, 4188, 4168, 4181, 4190

La presente istruttoria richiama brevemente quanto riportato nella documentazione prodotta e firmata dal tecnico incaricato.

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti **Sezioni**:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Breve descrizione dell'intervento di cui al Giudizio 2907/18
- III. Ottemperanza alle prescrizioni del Giudizio 2907/18
- IV. Quadro di riferimento progettuale relativo alla variante non sostanziale

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Marinelli Umberto
PEC	marinelliumbertosrl@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Auriti Dino della OMICRON HSE Scarl
PEC	omicronhse@pec.it



3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Pubblicazione prot. n. 168308 del 04/06/2020
------------------------------	--

4. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
------------------	-----------------

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"		
 istanza_valutazione_preliminare (Mod5) (Signed) (1)		
 MARINELLI_sintesi_valutazione_preliminare (Mod6) Rev 1		

Premessa.

La presente istruttoria è redatta a seguito dell'istanza di VP, presentata dalla ditta Marinelli Umberto srl, come Modifica non sostanziale dell'Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, già sottoposto a procedimento di VA ed approvato con il seguente Giudizio n. 2907/18:

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA VIA CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. all'atto della progettazione esecutiva dell'opera, dovrà essere effettuato un dimensionamento accurato delle barriere acustiche mediante calcoli completi (vedi ISO 9613-2) che tengano nel dovuto conto lo spettro acustico delle sorgenti sonore previste (frantumatore e altri macchinari) e l'effettivo posizionamento dei ricettori limitrofi maggiormente esposti (anche in relazione all'altezza degli stessi dal terreno, considerata genericamente pari a 1 m nella progettazione di massima);

2. ad opera realizzata, dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico con l'impianto a pieno regime, mirato a verificare l'effettivo rispetto dei valori limite applicabili. In esito a tale monitoraggio, potrebbe scaturire la necessità di ulteriori interventi di mitigazione acustica;

3. al fine di valutare la vulnerabilità dell'acquifero, è necessario realizzare almeno n. 1 sondaggio attrezzato a piezometro, fino a raggiungimento della falda, al fine di definire la stratigrafia di dettaglio e l'esatta soggiacenza della falda stessa, riportando su una planimetria l'ubicazione del sondaggio/piezometro di nuova realizzazione e dei pozzi e piezometri esistenti in un intorno significativo con la misura di soggiacenza degli stessi;

4. la regimazione delle acque reflue prodotte va effettuata secondo quanto riportato all'allegato V al D.M. 05/02/1998 e nel rispetto degli artt. 15 e 17 della L. R. 31/2010.

Si rimanda alla procedura autorizzativa di cui al DPR 59/2013 per la verifica della ottemperanza alle suddette prescrizioni.



La modifica oggetto del presente procedimento, consiste nella riorganizzazione delle aree di lavoro destinate alla messa in riserva [R13] e recupero [R5] dei rifiuti inerti non pericolosi.

SEZIONE II

Breve descrizione dell'intervento di cui al Giudizio 2907/18

1. Localizzazione

La Ditta MARINELLI UMBERTO Srl intende realizzare un impianto di recupero rifiuti inerti nel Comune di San Salvo (CH) in viale Germania snc, Zona Industriale individuata nel Catasto dei terreni al Foglio n. 9 – p.lle 4168, 4181, 4186, 4188, 4190.

Nel P.R.G. del Comune di San Salvo i terreni ricadono all'interno delle "Attività produttive di competenza del Consorzio Industriale - Art. 38". Pertanto fatte le dovute premesse, il P.R.T. sancisce, all'articolo 1, che i comuni, il cui territorio sia compreso in tutto o in parte nell'ambito di esso, sono tenuti ad uniformare i loro strumenti urbanistici alle norme tecniche di attuazione del P.R.T. L'area in cui è ubicato l'impianto è caratterizzata dalla presenza industriale, frammista ad infrastrutture viarie.

Inquadramento catastale



Descrizione delle attività

L'impianto di trattamento dei rifiuti inerti ricade su una superficie di circa 4300 mq. Al suo interno sono state individuate n. 3 (tre) aree di messa in riserva distinte in base alla tipologia di rifiuto inerte conferito. Dette aree sono così distribuite:

1. Una superficie pavimentata, di 105,00 mq, per rifiuti di tipo 7.1;
2. Una superficie pavimentata, di 500,00 mq, per rifiuti di tipo 7.6;
3. Una superficie pavimentata, di 145,00 mq, per rifiuti di tipo 7.31 bis;

Il materiale, una volta conferito nelle apposite aree di messa in riserva, viene sottoposto alle successive operazioni di recupero/trattamento [R5/R10] che si svolgono in un'area di lavorazione/frantumazione di circa 295 mq. Il materiale lavorato, dopo essere stato sottoposto a vagliatura e selezione granulometrica nonché a Verifica di Conformità, sarà convogliato nell'area destinata al "materiale recuperato".

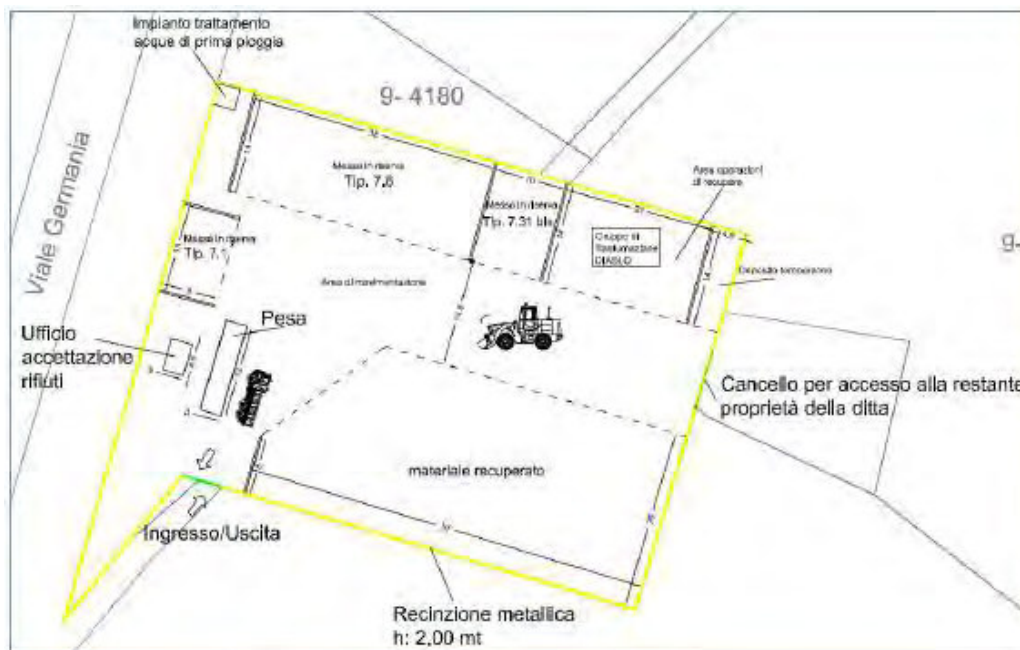
L'area per la messa in riserva sarà costituita da porzioni di piazzale costituito da massiciata e in superficie da conglomerato bituminoso, che permetterà l'isolamento tra i rifiuti non pericolosi ed il sottosuolo, di dimensioni di circa 750,00 m². Tali zone saranno separate dalle altre aree e saranno identificate da un cartello riportante la tipologia dei rifiuti ivi depositati. La messa in riserva sarà realizzata in cumuli

Nella planimetria che segue si riporta la distribuzione interna del cantiere dalla quale è possibile individuare:

- l'Area Uffici accettazione rifiuti e Pesa. Il rifiuto sarà conferito nell'area accettazione previo controllo

delle autorizzazioni dei trasportatori e dei documenti di trasporto (FIR) tramite, anche, un'ispezione visiva del carico;

- Aree di messa in riserva destinate allo stoccaggio dei rifiuti;
- Area di movimentazione;
- Area destinata alla frantumazione e operazioni di recupero;
- Area di deposito temporaneo;
- Area destinata al materiale recuperato;
- Vasca di accumulo delle acque di prima pioggia.





Operazioni di recupero

Tutti i rifiuti conferiti subiranno i seguenti trattamenti volti al loro recupero:

1. Vagliatura preliminare per la separazione dei materiali più grossolani dai materiali più fini;
2. Macinazione mediante un gruppo mobile di frantumazione;
3. Separazione di frazioni indesiderate, nonché della frazione ferrosa tramite elettromagnete;
4. Vagliatura con vibrovaglio per la selezione granulometrica e l'ottenimento di materiale inerte a granulometria selezionata.

Nello specifico:

- i rifiuti della tipologia 7.1 di cui all'Allegato 1 del DM 05/02/1998 in seguito alla messa in riserva [R13], saranno sottoposti ad attività di recupero [R5] – Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche che prevede la separazione dell'inerte dalla frazione metallica e da altri scarti di lavorazione ed impurezze. Gli scarti saranno conferiti nel Deposito Temporaneo dei Rifiuti;
- I rifiuti della tipologia 7.6, di cui all'Allegato 1 del DM 05/02/1998, in seguito alla messa in riserva [R13], saranno sottoposti ad attività di recupero [R5] – Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche che prevede la separazione dell'inerte dagli scarti di lavorazione ed impurezze. Gli scarti saranno conferiti nel Deposito Temporaneo dei Rifiuti;
- I rifiuti della tipologia 7.31 bis, di cui all'Allegato 1 del DM 05/02/1998, in seguito alla messa in riserva [R13], saranno sottoposti ad attività di recupero [R5] – Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche e all'attività di recupero [R10] – Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura e dell'ecologia.

Gli scarti conferiti nell'area di deposito temporaneo saranno smaltiti e/o recuperati presso impianti autorizzati. Per ciascuna tipologia di rifiuto il progettista ha previsto che sia effettuata, attraverso laboratori esterni, il test di cessione sull'eluato di cui all'Allegato 3 al DM 05.02.1998. In particolare per la tipologia di rifiuto 7.1 è prevista anche la Verifica delle caratteristiche prestazionali del materiale alle specifiche dell'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15.07.2005.

Tutte le attività di lavorazione (trasporto, scarico nelle aree di stoccaggio, lavorazione e stoccaggio materiali lavorati) si svolgeranno secondo fasi discontinue in 5 giorni settimanali per un totale di n. 8 ore giornaliere.

Nel complesso l'impianto lavorerà per circa 260 giorni/anno.

I materiali derivanti dall'attività di recupero saranno stoccati in cumuli per una quantità annua di circa 29640 ton/anno. A tal fine si riporta, di seguito, una tabella che sintetizza le quantità annue di materiale conferito suddiviso per tipologia di rifiuto:

Tipologia	Descrizione	CER	Descrizione	Modalità di recupero	Capacità istantanea di Massa in Riserva (t)	Capacità annua di recupero (t/anno)
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, teleferiche ed elettrolite e frammenti di rivestimenti stradali, parchi privi di amianto	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10			
		170101	cemento			
		170102	intonaci			
		170103	mattonelle e ceramiche			
		170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - R5	340	4150
		170107	miscelate e scorie di cemento, intonaci, mattonelle e ceramiche, diverse da quella di cui alla voce 17 01 06			
		170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
		200301	rifiuti urbani non differenziati			
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piastrelli per il filo al volo	170502	miscelate bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 05 01	R13 - R5	1647	19760
		200301	rifiuti urbani non differenziati			
7.31bis	Terre e rocce di scavo	170504	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13-R5-R10	578	5730
TOTALE					2470	29640





SEZIONE III

Ottemperanza alle prescrizioni del Giudizio 2907/18

In relazione alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni di cui Giudizio sopra richiamato, poiché nello stesso è indicato che **“Si rimanda alla procedura autorizzativa di cui al DPR 59/2013 per la verifica della ottemperanza alle suddette prescrizioni”**, la ditta Marinelli Umberto ha provveduto ad inviare, con nota n. 259095 del 04/09/2020, **la Determina DPC025/159 DEL 23/06/2020**, con la quale si dispone di **“adottare, ai sensi del D.P.R. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per lo Stabilimento di Viale Germania, nel Comune di SAN SALVO, a favore dell'impresa MARINELLI UMBERTO SRL, avente sede legale in Via Leone Magno n. 5 a San Salvo, nella persona del legale rappresentante pro tempore..”**, ed in particolare, di precisare che: **“l'ottemperanza alle prescrizioni imposte con il richiamato Giudizio di esclusione dalla VIA n. 2907 del 22/05/2018, dovrà essere dimostrata dalla ditta con apposita relazione da trasmettere, entro quattro mesi dall'avvio dell'impianto, a tutti gli enti coinvolti nel procedimento e al servizio regionale DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali”**.

SEZIONE IV

Quadro di riferimento progettuale relativo alla variante non sostanziale

FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Le modifiche consistono in:

1. eliminazione delle attività di recupero delle tipologie di rifiuto di cui all' All.1 Sub.1 del D.M. 05/02/1998 punto 7.31bis (terre e rocce da scavo). L'area destinata alla messa in riserva delle terre e rocce da scavo sarà destinata al deposito della tipologia di rifiuto di cui al punto 7.6 dell'All.1 Sub.1 del D.M. 05/02/1998.
2. adeguamento al Decreto 28 Marzo 2018 n°69 **“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2 del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n°152”**, come da comunicazione del 29.10.2018 a SUAP, Provincia di Chieti, Regione Abruzzo "Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali" e Arta Abruzzo;
3. riorganizzazione del layout operativo; per questioni legate prettamente alla logistica, alla ottimizzazione della movimentazione dei mezzi e alla reale dimensione del gruppo di frantumazione si è pensato di suddividere l'area secondo un nuovo layout, tenendo ferme e inalterate comunque le metrature delle aree (messe in riserva e prodotto finito), la tipologia di lavorazione e i quantitativi dei materiali lavorati. In sostanza cambierà la sola disposizione e posizionamento delle aree di messa in riserva e quelle del materiale recuperato, per la precisione:
 - Messa in riserva tip. 7.6 (mq 645,00)
 - Messa in riserva tip. 7.1 (mq 105,00)
 - Prodotto finito 7.6 (mq 1.120,00)
 - Prodotto finito 7.1 (mq 180,00)

Caratteristiche del progetto dopo l'applicazione delle modifiche non sostanziali

I materiali in ingresso all'impianto saranno rappresentati dalle seguenti tipologie di rifiuti:

- materiali costituiti da laterizi, intonaci conglomerati di cemento armato e frammenti di rivestimenti



stradali (privi di amianto), derivanti da attività di demolizione, frantumazione, costruzione o manutenzione strutture ed infrastrutture in genere (rifiuti di tipologia 7.1 ex Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998);

- conglomerato bituminoso derivante da attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo (rifiuti di tipologia 7.6 ex Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998);

Ciclo di lavoro

Arrivo c/o impianto:

I materiali verranno conferiti all'impianto attraverso automezzi autorizzati, in possesso di regolare autorizzazione.

Pesatura:

La quantità di rifiuti in ingresso all'impianto verrà verificata tramite pesa a ponte da 50t ubicata all'ingresso dell'impianto.

Verifica delle autorizzazioni e dei documenti di trasporto FIR e Accettazione:

All'arrivo presso l'impianto verranno controllate le autorizzazioni dei trasportatori e i documenti di trasporto (FIR) e verrà effettuata un'ispezione visiva del carico e la verifica di corrispondenza dello stesso con quanto indicato sul F.I.R.

Se i documenti risulteranno conformi il carico verrà conferito nell'Area di accettazione per la verifica visiva del materiale ed il completamento della procedura di accettazione, che avverrà con l'apposizione del timbro e della firma sulla quarta copia del FIR e annotazione sull'apposito registro di carico e scarico rifiuti. Nel caso in cui il rifiuto non risultasse conforme, il carico non verrà accettato nell'impianto.

Deposito (messa in riserva):

Dopo le fasi di accettazione, i rifiuti verranno conferiti nella specifica area di messa in riserva [R13]

per essere poi sottoposti successivamente alle operazioni di recupero [R5/R10], e precisamente:

- Area di 105,00 mq pavimentata per i rifiuti di tipologia 7.1,
- Area di 645,00 mq pavimentata per i rifiuti di tipologia 7.6,

Per i rifiuti della tipologia 7.6 saranno effettuati i controlli in ingresso previsti dal DECRETO 28 marzo 2018 n. 69 per il fresato d'asfalto.

L'area per la messa in riserva sarà costituita da porzioni di piazzale costituito da massicciata e in superficie da conglomerato bituminoso, che permetterà l'isolamento tra i rifiuti non pericolosi ed il sottosuolo, di dimensioni di circa 750,00 m2. Tali zone saranno separate dalle altre aree e saranno identificate da un cartello riportante la tipologia dei rifiuti ivi depositati. La messa in riserva sarà realizzata in cumuli.

Operazioni di recupero:

Le operazioni di recupero verranno effettuate nell'Area operazioni di Recupero. Dall'area di messa in riserva i materiali verranno trasferiti qui per mezzo dei mezzi meccanici a servizio dell'impianto. All'interno di quest'area di circa 295,00 mq, anch'essa pavimentata e isolata dal sottofondo, si troverà la macchina di frantumazione.

I rifiuti subiranno i trattamenti di seguito elencati:

- vagliatura preliminare per la separazione dei materiali più grossolani, dai materiali più fini
- macinazione mediante un gruppo mobile di frantumazione;
- separazione della frazione ferrosa tramite elettromagnete, o di altre frazioni indesiderate;
- vagliatura tramite vibrovaglio per la selezione granulometrica e l'ottenimento di materiali inerti a granulometria idonea e selezionata;



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica preliminare (art. 6 c. 9 del D.Lgs. 152/06)
Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. Modifica non sostanziale consistente nella riorganizzazione delle aree di lavoro

Deposito del materiale inerte ottenuto dalle operazioni di recupero

Il materiale inerte frantumato selezionato proveniente dalle griglie di vagliatura, subisce successivamente una verifica che sia rispondente alle specifiche dell'allegato 3 al DM 05.02.1998. Tale verifica viene affidata a laboratorio di analisi specializzato.

Dopo tale verifica, gli eventuali scarti di lavorazione (materiale ferroso ecc) saranno accantonati all'interno del deposito temporaneo per poi essere successivamente caricati e portati a discariche autorizzate mentre il materiale inerte recuperato viene depositato nell'apposita area di circa 1300,00 mq (Area F 180,00 mq, Area E 1120 mq) anch'essa pavimentata, suddividendo i materiali provenienti dalla tipologia 7.1 da quelli 7.6. Questa suddivisione nasce per via dell'entrata in vigore del Decreto 28 Marzo 2018, n°69.

Infatti ai sensi del Decreto 28 Marzo 2018, n°69, Art.2 Comma 1 viene definito <<granulato di conglomerato bituminoso>> il conglomerato bituminoso (proveniente da operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso e dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso) che ha cessato di essere rifiuto a seguito di una o più operazioni di recupero di cui all'articolo 184-ter, comma 1, del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n°152.

Pertanto come da nuovo Decreto n°69, verranno istituiti, per il materiale di tipologia 7.6, dei lotti di quantitativi singoli non superiori a 3000 mc di conglomerato bituminoso (comunque non superiore alla capienza massima istantanea dichiarata pari a 2124 t). Al termine del processo produttivo di ciascun lotto, sarà emessa una DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' secondo il modulo di cui all'Allegato 2 del precitato Decreto per poi inviarlo tramite raccomandata con avviso di ricevimento all'autorità competente. Verrà conservato presso l'impianto, o presso la sede legale, la suddetta dichiarazione di conformità, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.

Inoltre verrà conservato per cinque anni presso l'impianto, o presso la sede legale, un campione di granulato di conglomerato bituminoso prelevato, al termine del processo produttivo di ciascun lotto, in conformità alla norma UNI 10802:2013 ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 3 del Decreto 69/18. Le modalità di conservazione del campione saranno tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del granulato di conglomerato bituminoso prelevato e a consentire la ripetizione delle analisi.

Tale granulato di conglomerato bituminoso potrà essere poi commercializzato per successivi produzioni di conglomerato bituminoso a caldo, e/o realizzazione di sottfondi/rilevati stradali come da Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 così come modificato dal D.M. 05/04/2006 n°186 al paragrafo 7.6.3 a) b) e c).

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno rappresentati dalle seguenti tipologie di cui al D.M. 05/02/1998, così come modificato dal D.M. 186/2006, Allegato 1 Suballegato 1:

Tabella 1 | Riepilogo delle potenzialità di recupero

Tipologia	Descrizione	CER	Descrizione	Modalità di recupero	Capacità istantanea di Messa in Riserva (t)	Capacità annua di recupero (t/anno)
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traversi e traversari ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	101311	rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 - R5	346	4150
		170101	cemento			
		170102	mattoni			
		170103	mattonelle e ceramiche			
		170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
		170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			
		170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302	miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 - R5	2124	25490
		200301	rifiuti urbani non differenziati			
		TOTALE				





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica preliminare (art. 6 c. 9 del D.Lgs. 152/06)
Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. Modifica non sostanziale consistente nella riorganizzazione delle aree di lavoro

LAY OUT RELATIVO AL PROGETTO DOPO L'APPLICAZIONE DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI



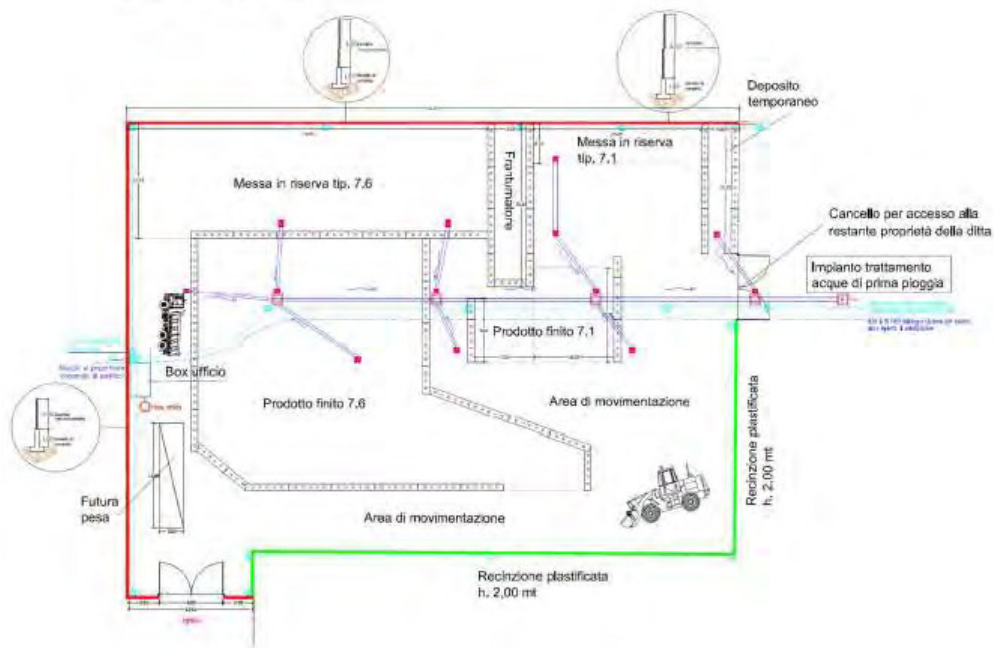


Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica preliminare (art. 6 c. 9 del D.Lgs. 152/06)
Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. Modifica non sostanziale consistente nella riorganizzazione delle aree di lavoro

Planimetria di dettaglio delle opere



Il tecnico dichiara inoltre (si veda Modello 6), che la variante proposta **non modifica il quadro programmatico ed ambientale, esaminato in occasione dell'istruttoria di cui al Giudizio n. 2907/18.**

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio Dott. Pierluigi Centore

